

# IL ristorante

SPAZIO MENU, TUTTO ALIMENTAZIONE E BEVANDE



RISTORANTE DEL MESE: BACCO DI BARLETTA

## SIRENA GASTRONOMICA

**U**n ristorante di indubbio talento, i locali ... poco nobili di un palazzo una volta appartenuto ad una famiglia di conti e il retaggio storico di un membro dell'aristocratico casato innamoratosi, cosa impensabile all'epoca, delle idee anarchiche di Bakunin. Sono questi gli "ingredienti" della ricetta che ha portato al successo il ristorante "Bacco" di Barletta, oggi da molti ritenuto uno dei migliori, se non il migliore, in Puglia.

Un'avventura iniziata quasi per scherzo all'inizio degli anni '80: protagonista il barlettano Franco Ricatti, oggi 32enne, all'epoca spensierato studente universitario in quel di Bologna, con la prospettiva, tutt'altro che frivola, di diventare avvocato.

E fu proprio nel capoluogo emiliano, non per niente famoso per la sua cucina, che Ricatti cominciò, sia pure per scherzo, l'attività del ristoratore. Uno scherzo che finì per coinvolgerlo al punto da indurlo ad abbandonare gli studi e la tanto agognata toga forense per tornare nella natia Barletta e aprire un ristorante "serio"

**Di sobrio al Bacco c'è soltanto l'arredamento. Per il resto, nel locale di Franco Ricatti, c'è tutto quello che un grande ristorante può offrire: ottime pietanze, grande gentilezza e, manco a dirlo, un assortimento di vini che non ha pari.**

Al suo fianco, compagna di vita e "complice" in questa coraggiosa avventura, la moglie, Angela Campana, "rapita" alla tranquilla attività di ragioniera e trasformata in capo cuoco. Un sodalizio, sia sotto il profilo sentimentale che sotto quello professionale, che procede a gonfie vele. La signora Angela è ormai uno dei "pilastri" del locale, coadiuvata al lavoro ai fornelli dal bravo cuoco (come direbbe Frassica) Cosimo Cassano.

Come sede, scelse i locali di servizio del

palazzo dei conti Cafiero, una illustre famiglia di Barletta caduta in disgrazia soprattutto causa della dispendiosa passione politica del giovane Carlo, che alla fine dello scorso secolo dilapidò un patrimonio per seguire le utopie anarchiche del filosofo Bakunin.

Quei locali, un tempo "frequentati" quasi esclusivamente dalla servitù di casa Cafiero, oggi sono ritrovo abituale dei migliori rappresentanti della borghesia, imprenditori e professionisti, di tutta la Puglia e anche delle regioni limitrofe.

Un ambiente sobrio, dallo stile austero, caratterizza "Bacco": pochi quadri alle pareti, ma soprattutto niente fotografie di ospiti illustri, tavoli tondi illuminati uno per uno da lampade a stelo dalla luce tenue, pavimento in cotto che ricorda un po' l'antica destinazione del locale e una semplice controsottatura in legno, senza fronzoli, con delle cornici quadrate quale unico ornamento.

In questo ambiente ridotto all'essenziale non possono non diventare appariscenti le due pareti adibite a cantina, nelle quali fanno bella